

MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE!



USCITA CINEMA

21 marzo 1951

GENERE

commedia

REGIA

Roberto Savarese

SOGGETTO

Alberto Sordi

SCENEGGIATURA

Alberto Sordi, Cesare Zavattini

ATTORI

Alberto Sordi (Alberto),
 Giovanna Pala (Margherita),
 Carlo Giustini (Arturo
 Cremaschi), Frank Colson (don
 Isidoro), Carlo Delle Piane (testa
 di triangolo)

FOTOGRAFIA

Carlo Montuori

MONTAGGIO

Eraldo Da Roma

MUSICHE

Angelo Francesco Lavagnino

PRODUZIONE PFC

DISTRIBUZIONE ENIC

PAESE Italia 1951

DURATA 98 Min

FORMATO 1,37:1 35mm b/n

NOTE L'incasso al 31/3/59 fu di soli 90.278.852 lire, un flop tale da costringere il protagonista a lasciare le scene per riprendere la carriera radiofonica

Alberto è un giovane timido e goffo ma assai petulante, che fa il boy-scout nella parrocchia diretta da don Isidoro. Innamorato di Margherita, cerca di richiamare su di sé l'attenzione, ma a causa della sua imprudenza riesce soltanto a combinare guai e a rendersi ridicolo. Un giorno, un negoziante della zona offre a don Isidoro un presepe artistico per la sua parrocchia, ma il sacerdote non ha il denaro necessario ad acquistarlo. Alberto allora decide di iscriversi ad una corsa organizzata dal Centro Podistico Italiano, nella speranza di vincere il premio di centomila lire: potrà così comprare il presepe e farne omaggio al parroco, e allo stesso tempo battere il campione favorito, Arturo Cremaschi, suo rivale in amore, mettendosi così in buona luce con Margherita. Ma con la sua dabbenaggine provoca una serie di incidenti durante la competizione: la gara viene annullata tra le proteste e Alberto viene sottratto a stento alle violenze dei concorrenti.

Nel 1950 Alberto Sordi non era ancora un attore affermato nel cinema italiano, in particolare erano ancora lontani i ruoli che lo avrebbero reso famoso; la sua acuta e spietata osservazione dei tipi umani e delle loro quotidiane miserie ebbe inizio alla radio, dove nel 1948 era divenuto titolare ed autore della trasmissione *Vi parla Alberto Sordi*, vincendo la *Maschera d'argento* come miglior attore radiofonico nel '49 e nel '50; fece esordire, fra gli altri, un personaggio a lui congeniale, avendo frequentato da giovane gli ambienti dell'Azione Cattolica: il compagnuccio della parrocchietta, dal caratteristico tono di voce petulante ed estremamente perbenista; Vittorio De Sica si entusiasmo nell'ascoltarlo e propose a Sordi di produrre insieme un film che lo vedesse come protagonista.

Nasce così, nel 1951, *Mamma mia, che impressione!*, film anche oggi molto divertente, risulta ancora legato al mondo radiofonico, troppo dialogato, con la logorrea del protagonista a farla da padrone, inoltre la ripetitività ossessiva di molte situazioni non giova alla compiutezza stilistica del film; le novità presenti fanno però passare questi difetti in secondo piano: vi è da parte di Sordi una forte carica di caustica crudeltà, anche nei confronti del suo stesso personaggio, visto che riesce a suscitare il riso nonostante la sua meschinità, costringendoci a solidarizzare con lui e a disprezzarlo nello stesso tempo; diabolicamente perfido poi, il capovolgimento dei ruoli, perché il rompiscatole si rivolge alle persone con modi gentili, arrivando a sfinirle e portandole ad aggredirlo pur di levarselo di torno; di rilievo, infine, che in epoca democristiana si riesca a prendere in giro il mondo delle piccole sacrestie e delle associazioni cattoliche, dove il sacro è ridotto a quotidiana ritualità.

Una comicità in anticipo sui tempi dunque, che non giovò certo agli incassi, tanto da far ritenere ai produttori che Sordi fosse troppo sgradevole per poter essere accettato dal pubblico: occorrerà attendere nel '53 i vitelloni di Federico Fellini (ma senza il nome dell'attore sui manifesti, dopo il flop de *Lo sceicco bianco*) perché Albertone, con il famoso gesto dell'ombrello rivolto a degli operai in una scena del film (*Lavoratori...*), potesse conquistare definitivamente gli spettatori, consegnando alla storia del cinema l'impetoso ritratto dell'italiano medio, con tutti i suoi difetti, senza sconto alcuno.

La produzione vede associati Sordi e De Sica con la PFC (Produzione Film Comici), che ebbe breve vita considerati gli scarsi ricavi della pellicola.

Antonio Falcone - storiadeifilm.it



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Marta Tomei e Andrea Raffaelli.

Sito cineforumezechiele.com **Tel.** 3477377003

Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele

Twitter twitter.com/cineforumEze

Newsletter cineforumezechiele@gmail.com